

Alleanza transatlantica: stop all'escalation dei dazi

scritto da Emanuele Fiorio | 22 Ottobre 2020



Secondo quanto riportato da Shanken News Daily, un'alleanza transatlantica di 18 organizzazioni commerciali che rappresentano i settori delle bevande degli Stati Uniti, dell'Unione Europea e del Regno Unito sta esortando i propri governi a **disinnescare la guerra commerciale che negli ultimi mesi ha portato ad un calo delle spedizioni di vino e distillati da entrambe le sponde dell'Atlantico.**

Il gruppo ha inviato una lettera congiunta allo United States Trade Representative (USTR) e alla Commissione Europea per il Commercio in risposta alla **recente decisione del WTO che permette all'UE di imporre dazi per 4 miliardi di dollari sulle importazioni statunitensi** in relazione alla disputa transatlantica in corso sui sussidi per gli aerei (Airbus e Boeing).

Essi temono che la decisione del WTO possa portare ad un'ulteriore escalation dei dazi nel breve termine. Nella lettera inviata al WTO l'alleanza ha dichiarato: "È essenziale un immediato ripristino dell'accesso esente da dazi per tutti i distillati e delle basse tariffe doganali per il vino, per permettere alle nostre aziende di sostenere i posti di lavoro su entrambe le sponde dell'Atlantico".

Secondo DISCUS, nell'Unione Europea i dazi del 25% hanno fatto sì che, nei 12 mesi fino a luglio, le **spedizioni di whisky americano scendessero del 41%** a 449 milioni di dollari, rispetto ad un totale di 757 milioni di dollari di due anni prima. Negli Stati Uniti i dazi sul **whisky scozzese**, dallo scorso ottobre a luglio, hanno causato un **calo del 35%** delle spedizioni a 852 milioni di dollari. Analogamente, le **importazioni statunitensi di liquori e cordiali** da Germania, Irlanda, Italia, Spagna e Regno Unito sono **scese del 26%** a 331 milioni.

Anche i dazi del 25% sui vini provenienti da Francia, Spagna, Germania e Regno Unito hanno avuto un impatto negativo. Da novembre a luglio, le **importazioni statunitensi di questi vini sono scese del 54%** a 575 milioni di dollari. "Questi dazi che sono stati imposti in relazione a controversie commerciali non correlate, hanno generato una grave emorragia economica per i nostri settori e per le nostre catene di approvvigionamento più ampie", ha dichiarato l'alleanza, esortando le autorità di regolamentazione a giungere a una soluzione negoziata per porre fine alla controversia e rimuovere questi dazi dannosi.